



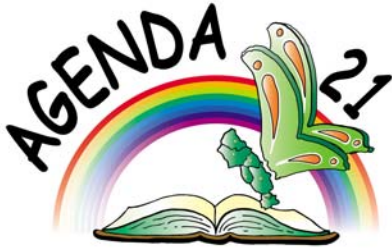
**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO: VARIANTE DI ADEGUAMENTO
AI SENSI DELLA L.R. 1/2005**

DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

AV_PTC_ALL_06

**Verbali dei Forum di Agenda 21 Provinciale dedicati alla
partecipazione ed alla concertazione per la formulazione di
indirizzi per la redazione della Variante al P.T.C.**

GENNAIO 2008



PROVINCIA DI PRATO
Ufficio Agenda 21

Via Giovanni Pisano, 12 - 59100 Prato
Tel.: 0574 534331/260 – 329 5833765 – Fax: 0574 534329
E-mail: agenda21@provincia.prato.it - www.provincia.prato.it

PTC 2008 – Variante di adeguamento del P.T.C. ai sensi della L.R. 1/2005

Agenda 21 territoriale della Provincia di Prato

**VERBALE SINTETICO DELL'ASSEMBLEA
PLENARIA DEL FORUM AGENDA21LOCALE
DELLA PROVINCIA DI PRATO**

7 giugno 2007
Villa "Il Mulinaccio" - Vaiano

VERBALE FORUM AGENDA 21 LOCALE

Baronti (Assessore Provincia di Prato) – Apre i lavori del Forum.

La variante al PTC si è resa obbligatoria in funzione della legge regionale 1/2005, in osservanza della quale la Regione stessa ha adottato un nuovo PIT. L'adeguamento, processo paritario che coinvolgerà vari soggetti, riguarda innanzitutto l'aspetto paesaggistico, in funzione dell'intesa siglata fra Ministero dei Beni Culturali e Regione Toscana per la pianificazione paesaggistica, e quello idrogeologico.

Il PTC 2003 poneva degli obiettivi, alcuni dei quali sono stati raggiunti; la variante comporta pertanto una riflessione generale, in chiave di bilancio, da inserire nello strumento rinnovato.

Punto di partenza essenziale, che ha già contraddistinto il PTC 2003, è la partecipazione agli atti di soggetti istituzionali, enti ed associazioni presenti sul territorio, prima che gli stessi vengano formulati. A questo fine si istituisce il Forum, organizzato secondo un calendario che prevede diversi appuntamenti, legati ai due principali filoni di discussione già individuati, ovvero il paesaggio e l'acqua. Dal Forum finale scaturiranno gli indirizzi e gli obiettivi per la formulazione della variante.

Altro elemento chiave è nella scelta di affidare la progettazione della variante ai tecnici della Provincia: questi hanno chiaramente le competenze necessarie per l'applicazione delle norme cui adeguare il Piano. Inoltre nessuno, meglio dei tecnici interni, conosce la realtà "storica" del PTC di Prato in ogni aspetto.

Arch. Chiodini (Provincia di Prato) – L'apertura dei lavori per la variante al PTC avviene all'interno di una realtà variegata, contemporaneamente alle iniziative di altri enti per la redazione o l'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione. La Provincia porta la sua esperienza; la partecipazione, già verificata come dinamica di lavoro nell'istituzione di Agenda 21 locale, nel 2004, è il valore aggiunto alla formulazione delle linee che indirizzeranno la stesura del PTC.

L'auspicio è di impostare un lavoro in cui i soggetti coinvolti manifestino la volontà di portare il loro contributo. Aspetto fondamentale è l'aggiornamento dello stato dell'ambiente; questa componente, come gli altri punti da approfondire, verranno parallelamente sviluppati in termini di quadro conoscitivo e di progetto.

Seguono due presentazioni sul percorso partecipativo di Agenda 21 e sull'adeguamento del PTC, dal titolo:

- Il ruolo del Forum Agenda 21 Locale per l'adeguamento del PTC e l'aggiornamento del Rapporto sullo stato dell'ambiente a cura del Dr. Leonardo Petri (Provincia di Prato)
- L'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento, a cura dell'Arch. Daniele Mazzotta (Provincia di Prato).

Entrambe le presentazioni sono consultabili e scaricabili in rete all'indirizzo:

http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/varianteptc/index.cfm.

Al termine delle presentazioni è stata sottoposta all'attenzione dei partecipanti la proposta di modifica al precedente documento di indirizzo per i lavori del Forum, approvato nel mese di aprile 2004.

Le modifiche proposte dalla Segreteria Organizzativa Agenda 21 Locale sono finalizzate a rendere più attuale il documento di indirizzo e soprattutto a focalizzarlo maggiormente sul lavoro che impegnerà il Forum nel biennio 2007-2008.

Seguono gli interventi dei partecipanti in merito alla scelta degli argomenti, di rilevanza per il PTC, che costituiranno l'oggetto del lavoro dei gruppi tematici.

Venturi (Presidente Associazione Slow Food) – L'associazione Slow Food, stimando i temi ambientali prioritari per le proprie attività, si è avvicinata al dibattito di Agenda 21, in base alla considerazione che la produzione di cibo ha importanti ricadute sul consumo del territorio.

In questo senso l'associazione promuove la valorizzazione delle risorse di biodiversità presenti nel sistema delle aree protette della Provincia di Prato, incentivando le cosiddette "filiera corte" che limitano il numero di passaggi dei beni da produttori a consumatori.

L'associazione ha già ottenuto dei risultati nella valorizzazione di percorsi produttivi innestati sul binomio qualità-sostenibilità, coinvolgendo le popolazioni per le quali la produzione agricola è espressione di un patrimonio identitario.

E' stata avviata un'iniziativa molto importante, che è quella del Parco agricolo della Piana, per la quale è stato creato un forum dedicato nell'ambito di un incontro tenutosi recentemente presso la tenuta medicea delle Cascine di Tavola. L'incontro ha evidenziato la volontà dei partecipanti di instaurare un dialogo costruttivo con le istituzioni, finalizzato all'attribuzione di una dignità vera all'attività produttiva agro-alimentare.

I temi acqua e paesaggio, proposti dalla Provincia, sono condivisi da Slow Food, a condizione che siano "declinati" in senso socio-economico, es. affrontando la questione dell'approvvigionamento idrico per la produzione agro-alimentare.

Tonelli (Tecnico Comune di Carmignano) – Tra i documenti che devono essere presi a riferimento per l'adeguamento del PTC non bisogna dimenticare il PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale) che non figurava tra l'elenco dei programmi e piani di riferimento citati nelle presentazioni della mattina.

Per quanto riguarda i temi proposti, occorre focalizzarsi sul tema dell'uso razionale dell'acqua per evitare inutili sprechi (è il caso di numerosi vivai che continuano a utilizzare impianti di nebulizzazione dell'acqua invece degli impianti a goccia).

Vasco (Assessore Comune di Montemurlo) - Occorre percorrere la strada dell'uso appropriato delle risorse del territorio (acqua, boschi, biomasse) per creare ricchezza, ad esempio tramite la produzione di energia da tali fonti rinnovabili. Questo processo potrebbe mettere le aree protette in condizioni di essere un nuovo motore economico. Non si deve sottovalutare il fatto che il settore tessile occupava in passato circa 60.000 addetti e che tale cifra è scesa fino agli attuali 20.000 addetti, creando un fenomeno da contrastare attraverso la promozione di altre risorse.

Nasce pertanto la necessità di diversificare l'economia locale, sia basandosi sulle risorse citate, sia sviluppando le aree protette e i prodotti tipici in un'ottica di sistema.

Innocenti (CGIL) – Ricorda con soddisfazione il lavoro svolto dal Forum AG21Locale nel 2004 e invita pertanto tutti i presenti a partecipare attivamente al nuovo processo partecipativo avviato. Sviluppo sostenibile è attualmente sinonimo di lavoro: la CGIL condivide pertanto la scelta dei temi di acqua e paesaggio, per le ricadute che essi hanno sull'aspetto lavorativo. Il sindacato ha per esempio proposto la creazione di un "distretto rurale del Montalbano" per creare nuove opportunità di piena e buona occupazione.

Salvi (Consigliere Comunità Montana Val di Bisenzio) – La Com. Montana ha partecipato ai lavori del progetto PRATOPRO21 nel 2004 e condivide i temi proposti dalla Provincia. Rileva con rammarico l'assenza delle associazioni agricole, direttamente interessate da entrambe le materie

oggetto di approfondimento da parte del Forum. Evidenzia come le modifiche introdotte con la L.R. 1/2005 deleghino la materia agricola ai Piani Strutturali dei Comuni: questo offre l'opportunità di favorire questo settore attraverso lo sviluppo di filiere corte.

Un esempio è dato dal settore forestale: occorre creare le condizioni affinché la filiera del bosco riprenda a funzionare. La Provincia di Prato sta sviluppando in questo senso un interessante progetto per la produzione di energia da biomasse, che può creare posti di lavoro stabili senza deteriorare la risorsa di base (il bosco) e salvaguardando il paesaggio montano.

Per fare ripartire questa attività economica non si potrà eludere la questione della gestione della fauna selvatica (con particolare riferimento ai cervi) che creano forti danni all'agricoltura e alla selvicoltura attraverso il pascolamento delle colture e delle aree di rimboschimento.

Peris (Presidente Circoscrizione Prato Sud) – La Circoscrizione è un livello di amministrazione fondamentale in una realtà urbana di vaste dimensioni: è il livello più vicino al cittadino in una logica di sussidiarietà. E' pertanto fondamentale che le Circoscrizioni siano coinvolte in questo tipo di processi partecipativi anche a livello istituzionale. All'interno della Circ. sud sono presenti molti spazi verdi, aree che però non devono essere considerate come "tesoretto" da sfruttare: si registra invece il tentativo di collocare depositi di autobus e termovalorizzatori proprio in questa zona.

Deve essere invece avviata una contrattazione sociale per conciliare i bisogni legittimi della città con le altrettanto legittime richieste di qualità di vita espresse dai cittadini residenti nella Circoscrizione.

Le cascine di Tavola rappresentano un'importante risorsa per il territorio, ma per la loro valorizzazione occorre considerare la questione dei vivai, presenza imponente e ingombrante.

Magni (Presidente Unione Industriali) – Negli ultimi anni l'Unione Industriali ha compiuto notevoli sforzi per migliorare la performance ambientale del comparto, per esempio avviando il percorso di certificazione EMAS (*Eco-Management and Audit System*) di distretto, implementato tramite la Soc. GIDA (Gestione Impianti Depurazione Acque). La falda pratese oggi, grazie alle azioni adottate, è in condizioni molto migliori rispetto al passato e pertanto colpisce il dato negativo che la valutazione del PTC attribuisce alla risorsa acqua. Sicuramente è possibile fare ulteriori passi avanti per migliorare la situazione.

Il tema acqua è ritenuto di interesse per l'Unione Industriali, in particolare nell'ottica della produzione di energia (mini-idro). Per quanto riguarda il paesaggio, l'U.I. è interessata alla questione della destinazione d'uso delle aree dismesse, auspicando che tali aree rimangano a disposizione delle attività produttive.

Pecorario (Dirigente Comune di Prato) – Il Piano Strutturale del Comune di Prato è in corso di elaborazione ed è positivo che la Provincia abbia avviato in contemporanea un analogo lavoro di revisione del PTC. Con la Circoscrizione Sud è stato avviato un tavolo di confronto per la valutazione del Piano.

Per quanto concerne il tema del paesaggio, considera l'ipotesi di Parco della Piana come risorsa fondamentale per garantire la continuità tra i sistemi collinari della Calvana-Monteferrato a nord e del Montalbano a sud. Sul tema acqua considera importante il recupero del sistema delle gore, che ha conformato il territorio pratese e ne ha determinato lo sviluppo e che oggi è particolarmente a rischio.

La valorizzazione della tenuta delle Cascine di Tavola è un altro aspetto importante, che il Comune di Prato non è in condizione di portare avanti con la necessaria determinazione per la scarsità di risorse disponibili rispetto a quelle necessarie.

Bennati (Oasi apistica “Le buche”, Poggio a Caiano) – Condivide lo spunto lanciato da Venturi riguardo alla costituzione di un Parco agricolo della Piana.

Citando le proiezioni fatte dal Prof. Magnaghi, nel corso di un recente incontro sul tema del Parco della Piana, afferma che l’area agricola, in capo a un ventennio, si presenterà in condizioni di estremo degrado.

Per contenere questa tendenza la zona della Piana dovrebbe essere destinata alle colture per l’alimentazione umana oppure all’allevamento di razze locali (es. bovini di razza calvana), condotte entrambe su scala estensiva e senza cedere a logiche di esclusivo profitto.

Rileva inoltre come l’associazione che gestisce l’oasi apistica non sia in grado di fare fronte ai costi necessari per la certificazione biologica e osserva come un consorzio di produttori avrebbe i mezzi adeguati per farlo, nonché le risorse per promuovere e stimolare interesse verso la coltivazione dei terreni della piana in modo sostenibile e non industriale.

Rivolge infine una critica al Comune di Carmignano per aver consentito il rialzamento del piano di campagna in loc. Campiglio, determinando condizioni di rischio inondazione per i fabbricati ubicati nei terreni contigui.

Baronti (Assessore Provincia di Prato) – Riassume gli interventi che si sono avvicendati nel corso della mattinata, apprezzandone il livello ed estrapolandone i principali temi emersi:

- 1) la necessità di mettere "in rete" le peculiarità del territorio, con particolare riferimento all’aspetto dello sviluppo socio-economico. Tali peculiarità, già esistenti, dovranno essere oggetto di un maggiore impulso, anche in termini di produttività di ricchezza e occupazione stabile, attraverso la realizzazione di un disegno comune. E’ il caso delle produzioni alimentari di qualità, del potenziamento della risorsa bosco - biomasse, della valorizzazione del paesaggio naturale e rurale e dello sviluppo turistico;
- 2) è stato affermato da più parti il valore del *parco urbano della piana* all'interno del quale si inseriscono molteplici tematiche come la creazione di un parco agricolo, la tutela e valorizzazione dell’area protetta delle Cascine di Tavola, il recupero delle aree umide. In questo senso il parco della piana potrebbe costituire all’interno del PTC un progetto-pilota per il quale dovranno essere definite priorità e azioni necessarie a metterle concretamente in pratica.

Viene infine raccolto lo stimolo relativo al coinvolgimento delle Circoscrizioni a livello istituzionale, a condizione che i temi affrontati riguardino la sfera di influenza del PTC, in quanto per le questioni più specifiche che riguardano il territorio di competenza della Circoscrizione il naturale interlocutore è il Comune di appartenenza.

Sono approvate dal Forum plenario le modifiche al documento di indirizzo per i lavori del Forum, elaborate dalla Segreteria Organizzativa Agenda21Locale e proposte ai presenti nel corso degli interventi introduttivi della mattinata.

VERBALE TAVOLO CONCERTAZIONE

Baronti (Assessore Provincia di Prato) - Introduce brevemente i lavori, presentando la variante al PTC, già necessaria per motivi di adeguamento normativo, come un'occasione per verificare, vivificare, rivisitare il PTC 2003.

Nella redazione della variante speciale attenzione verrà riservata tanto a realtà connotate da particolare criticità, quanto a situazioni all'attenzione di molti soggetti, ad esempio il Parco agricolo della Piana.

Obiettivi ed indirizzi del PTC risulteranno legati a quanto è accaduto nel periodo 2003-2007: l'auspicio è che Regione e Comuni portino al tavolo della concertazione tutti gli elementi che riterranno fondanti in termini di coerenza.

Arch. Mazzotta (Provincia di Prato) – Richiama il panorama dei rapporti interistituzionali mutato in virtù delle modifiche del Titolo V della Costituzione che equipara gli Enti Locali tra sé e con lo Stato, come elementi costitutivi della Repubblica, eliminando il principio del sovraordinamento tra gli strumenti urbanistici della regione, delle province e dei comuni. Ricorda che la novella costituzionale ha rappresentato uno dei principali motivi di revisione del testo urbanistico regionale e che il processo della variante al P.T.C. di Prato sarà una delle prime applicazioni delle nuove norme sul procedimento di formazione degli strumenti di governo del territorio contenute nella nuova L.R. 1/2005. In tal senso la costruzione partecipata e concertata del P.T.C. costituirà un campo di sperimentazione dei principi di leale collaborazione tra gli Enti e del principio di coerenza tra gli strumenti introdotto dal nuovo Piano d'Indirizzo Territoriale regionale in fase di approvazione. Questa fase "sperimentale" motiva la presenza dell'Istituto Nazionale di Urbanistica come osservatore privilegiato del processo. A tal fine l'arch. Mazzotta ricorda che la Provincia di Prato è membro del Consiglio Direttivo della Sezione Toscana dell'I.N.U. Conclude ricordando che le scelte fondative del Piano saranno il frutto della Conoscenza, della Partecipazione e della Concertazione ma che ulteriori momenti di interazione con il procedimento saranno assicurati nella fase di Avvio del Procedimento ed in quella di Adozione dello strumento provinciale.

Arch. Chiodini (Provincia di Prato) – Auspica che tutti i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione vogliano portare al tavolo della concertazione il paesaggio come valore.

La costruzione di una disciplina del paesaggio sarà il passaggio successivo. In tal senso il contributo di ognuno sarà volto a leggere il PIT, declinarlo nel PTC, conferirgli forza nei diversi Piani Strutturali.

Chiarantini (Regione Toscana) – Il PIT in fase di approvazione contiene l'insieme dei principi prescrittivi cui fanno riferimento tutti i piani di settore. Ad esempio, il piano sulla socialità è riconducibile al PIT; il Piano Regionale di Sviluppo ne costituisce il coronamento dal punto di vista delle dinamiche finanziarie; il Piano Energetico vi individua i suoi stessi indici prestazionali. Una lettura complessiva del PIT deve necessariamente riguardare tanto il Documento di Piano quanto le Norme, che dal processo conoscitivo traggono la loro ragione d'essere.

In riferimento al paesaggio, la Regione, per la prima volta, effettua uno sforzo congiunto con le Soprintendenze e le Province, volto a definire intenti condivisi per la salvaguardia attiva. Ogni soggetto si assume delle responsabilità nei confronti dei beni individuati attraverso la schedatura, attivando un circuito che porta anche all'assegnazione di risorse economiche da impiegare nella loro valorizzazione. La schedatura ha peraltro carattere prescrittivo per ogni successivo intervento di trasformazione del territorio: essa deve trovare chiara corrispondenza nel PTC, poiché idealmente il processo si conclude con la coerenza dei vari livelli della pianificazione. La valutazione diventa

un passaggio importante a tutti i livelli; per quanto non esistano direttive univoche sul procedimento di Valutazione Integrata, è chiaro che essa comporta una sostanziale attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici.

Arch. Garassino (Consulente del Comune di Prato) – La revisione del Piano Strutturale offre l'opportunità per sperimentare un percorso di collaborazione con la Provincia. Sul piano della valutazione degli effetti del Piano ci si possono attendere per esempio notevoli reciprocità tra Comune e Provincia.

Nell'ambito del P.S. sono state prodotte molte schede sugli edifici industriali dimessi; è stato ipotizzato il recupero del "Macrolotto 0", con il prioritario obiettivo di contenere le speculazioni; è stata evidenziata l'esistenza di numerosi spazi per l'espansione e la ripresa del settore industriale.

Per quanto riguarda il cosiddetto "Parco della Piana", occorre una connotazione, uno sviluppo tematico che metta al centro del progetto la produzione agricola a scopo alimentare.

Il "Polo espositivo", per il quale il Comune di Prato sta elaborando una variante di anticipazione del Piano Strutturale, è ormai elemento nodale del dibattito fra i vari soggetti dell'area metropolitana.

Esso coinvolge le Province contigue, nella misura in cui con il polo fieristico della Fortezza da Basso (FI) occorre trovare una complementarietà, piuttosto che alimentare conflittualità svantaggiose per entrambe le strutture.

La progettazione dell'Area Banci non può prescindere dalla questione della viabilità: la declassata deve diventare una percorrenza di servizio, mentre occorre realizzare tanto la terza corsia dell'A11, quanto un terzo casello (Prato Centro) tra i due esistenti.

Marchi (Sindaco di Vaiano) – Il Comune ha condotto un'indagine partecipata per raccogliere le opinioni degli intervistati in merito alla pianificazione e all'organizzazione del territorio. E' emersa una forte cesura tra il fondovalle e le aree collinari che lo fiancheggiano. Si è tentato perciò di mettere in comunicazione queste due macro-aree proponendo soluzioni di non-sostituzione per alcune aree industriali dismesse. E' stato elaborato un piano per la conservazione integrata del patrimonio edilizio, che dia una risposta equilibrata e coerente alla spinta verso la trasformazione edilizia in senso residenziale, in atto da qualche anno a questa parte.

Sono ritenuti necessari, oltre ai doverosi momenti di concertazione tra Enti, anche incontri di approfondimento sui temi individuati dal forum, con particolare riferimento a quello del paesaggio.

Cecconi (Sindaco di Vernio) – Il Comune sta elaborando il suo primo Piano Strutturale, la cui adozione è prevista per la fine del 2008. Il Piano assume già le prescrizioni del PIT come dato; l'avvio in parallelo del P.S. e della variante al PTC è peraltro una valida opportunità per armonizzare i due strumenti. Da parte del Comune di Vernio si comunica piena disponibilità per favorire questo tipo di percorso.

Gelli (Sindaco di Poggio a Caiano) – Le aree di nuova edificazione previste nella Pianificazione a livello Comunale sono limitate a otto, ubicate all'interno di aree ex-artigianali e con l'indirizzo di mantenere la volumetria esistente (consentito incremento max. del 30-40%). E' stato inoltre posto un limite di superficie minima utile per le nuove ristrutturazioni pari a 70 mq, per arginare la speculazione edilizia.

E' considerata necessaria una maggiore e sollecita collaborazione con la Provincia, perché in molti casi i problemi non possono trovare una soluzione a scala comunale. La viabilità, in particolare, presenta una specifica emergenza, ovvero la realizzazione di un nuovo collegamento fra Carmignano e Comeana capace di alleggerire il traffico sulle strade esistenti.

Assessore di Carmignano– Il Comune ha un Piano Strutturale in fase di approvazione. I cittadini hanno sollevato numerose obiezioni, che saranno tenute presenti, per la tutela di alcune aree percepite come particolarmente identitarie, nello specifico Seano e Comeana.

Dardi (Dirigente Comune di Montemurlo) – Le previsioni urbanistiche del Comune di Montemurlo sono già coerenti con la pianificazione provinciale; occorre capire bene quali sono le previsioni in merito alla questione della viabilità, perché ciò ha inevitabilmente ripercussioni sulla mobilità interna e di collegamento presente sul territorio comunale.

Il Comune di Montemurlo è territorialmente legato alla Valle dell’Agnà (che comprende Comuni ubicati in Provincia di Pistoia), con cui sono stati avviati in passato percorsi comuni come Agenda 21.

Non vengono quindi sollevati problemi riguardanti la pianificazione, quanto piuttosto quelli di gestione: rischio idraulico, mobilità, etc.

Si evidenzia una difficoltà nel reperimento di dati per gli aggiornamenti dei quadri conoscitivi, perché la gestione di molti settori dei servizi pubblici è stata esternalizzata a società e aziende di servizi, esterne all’Amm.ne Comunale.

Si rileva inoltre come la dimensione delle unità produttive sia inadeguata alla configurazione minima necessaria per una produzione economicamente solida.

Viviani (Presidente Sezione Regionale INU) – Manifesta apprezzamento per l’invito a partecipare a questo interessante percorso avviato dalla Provincia di Prato. Considera una forte opportunità per il territorio pratese la presenza di un patrimonio ambientale e naturalistico di tutto rispetto.

Affinché la “filiera della pianificazione territoriale” funzioni occorre fare in modo che ci sia una netta differenziazione di compiti tra i diversi Enti coinvolti. Per i Comuni è pressoché impossibile avere i dati utili non solo per l’elaborazione/aggiornamento del Quadro Conoscitivo, ma addirittura per la Valutazione Integrata. Sarebbe fondamentale se la Provincia svolgesse la funzione di polo di raccolta dei dati. Questo anche per evitare duplicazioni e ridondanze: per quanto riguarda l’aspetto idraulico per esempio vi sono competenze specifiche dell’Autorità di Bacino, della Provincia, dei Consorzi di Bonifica, etc.

La Provincia svolgerebbe una funzione estremamente utile raccogliendo quindi gli elementi conoscitivi da mettere poi a disposizione di Comuni e altri Enti/Istituti che si occupano di governo del territorio.

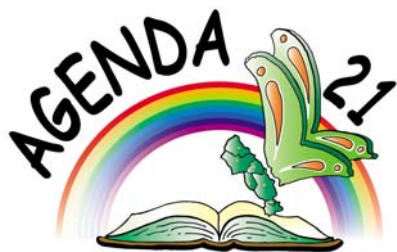
Il paesaggio può essere tutelato solo se il Regolamento Edilizio risulterà coerente con gli Statuti dei tre livelli di pianificazione previsti dalla L.R. 1/2005.

La Regione ha individuato 38 paesaggi, per ognuno dei quali ha prodotto specifiche schede: occorreranno altrettanti accordi di pianificazione.

Il passaggio fondamentale in questa fase è passare dalla vincolistica agli obiettivi.

Nell’ottica di snellimento delle procedure tecnico-amministrative, considerato che i vincoli sono certificati, sarebbe auspicabile abolire la necessità di autorizzazioni da parte delle Commissioni Provinciali.

Per fare ciò occorre che sia effettuata una verifica di adeguatezza dei Piani elaborati dai Comuni, in quanto garanti della vincolistica, in modo tale che non sia necessario trasferire l’istruttoria delle autorizzazioni paesaggistiche alle Commissioni Provinciali (cosa che avverrà per i Comuni che non hanno passato la verifica di adeguatezza, a partire dal 1 maggio 2008).



PROVINCIA DI PRATO
Ufficio Agenda 21

Via Giovanni Pisano, 12 - 59100 Prato
Tel.: 0574 534260– Fax: 0574 534329
E-mail: agenda21@provincia.prato.it
Web: <http://www.provincia.prato.it>

PTC 2008 – Variante di adeguamento del P.T.C. ai sensi della L.R. 1/2005

Agenda 21 territoriale della Provincia di Prato

VERBALE SINTETICO DEL I° INCONTRO
GRUPPO TEMATICO “Acqua”

26 giugno 2007
Palazzo Novellucci - Prato



INDICE

PREMESSA	11
SOTTOGRUPPO 1: “Acqua risorsa primaria”	12
Partecipanti.....	12
Analisi SWOT del tema	12
SOTTOGRUPPO 2: “Acqua elemento del paesaggio e matrice per la biodiversità”	14
Partecipanti.....	14
Analisi SWOT del tema	14

PREMESSA

Il primo ciclo di incontri dei gruppi tematici di lavoro è finalizzato ad analizzare gli ambiti tematici predefiniti –“Acqua” e “Paesaggio” con l’obiettivo di individuare le problematiche specifiche da affrontare e le risorse da valorizzare nel progetto relativo alla variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla legge regionale n.1 del 2005.

Il lavoro è stato sviluppato adottando la metodologia dell’ANALISI SWOT, uno strumento di supporto all’analisi del contesto che consiste nell’individuazione dei punti di forza (Strengths) e punti di debolezza (Weaknesses) propri del contesto di analisi e delle opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate.

Con questo approccio, sviluppato applicando la tecnica del “brainstorming individuale”, è stato possibile evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento di determinati obiettivi, distinguendo tra fattori legati all’ambiente esterno e fattori legati invece al contesto locale. I risultati di questa prima fase di lavoro consentiranno di definire in modo più efficace, nel corso del secondo ciclo di incontri, le scelte strategiche ed operative che costituiranno un elemento importante nella predisposizione del documento di indirizzo per i lavori del Consiglio provinciale.

SOTTOGRUPPO 1: “Acqua risorsa primaria”

PARTECIPANTI

Facilitatrice: Marta Battaglia

ANALISI SWOT DEL TEMA

ACQUA RISORSA PRIMARIA

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Quantità e qualità della risorsa</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricchezza dell’acquifero: disponibilità della risorsa nella falda e nel territorio montano (sorgenti) ▪ Livello della falda acquifera in crescita ▪ Qualità dell’acqua del Bisenzio in progressivo miglioramento <p>Uso e gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di normativa specifica ▪ Cultura e tradizione nell’uso e governo della risorsa (regimazione dei corsi d’acqua e salvaguardia del territorio) ▪ Acquedotto industriale come esperienza d’avanguardia ▪ Buon livello della depurazione ▪ Contenimento progressivo nell’uso di sostanze pericolose <p>Controllo e monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di un sistema avanzato di monitoraggio quali/quantitativo ▪ Disponibilità di dati per la costruzione di bilanci di settore <p>Consapevolezza e cooperazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acqua come tema trasversale, che rafforza le potenzialità di una gestione equa, solidale e partecipata della risorsa ▪ Crescita della consapevolezza dei vari attori del sistema locali sull’importanza di azioni di tutela, riuso, ecc. ▪ Attenzione alle problematiche ambientali connesse all’uso della risorsa idrica da parte delle amministrazioni pubbliche ▪ Attitudine al dialogo e all’individuazione di soluzioni condivise ▪ Disponibilità a lavorare in rete da parte di soggetti pubblici e privati con “sensibilità ecologica” 	<p>Quantità e qualità della risorsa</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di fiumi piccoli a regime torrentizio ▪ Cattive condizioni degli ecosistemi acquatici e della zone umide ▪ Contaminazioni della falda da percloroetilene ▪ Basso livello di qualità dell’Ombrone rispetto agli obiettivi della direttiva 2000/60/CE ▪ Basso livello della falda <p>Uso e gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Costi troppo bassi ▪ Eccessivo sfruttamento e spreco della risorsa con conseguente impoverimento e peggioramento qualitativo ▪ Sfruttamento eccessivo delle acque di falda rispetto a quelle superficiali ▪ Necessità di impianti di “trasporto” per la distribuzione: degrado delle infrastrutture e eccessive perdite di rete ▪ Fognatura mista invasiva da acque meteoriche ▪ Presenza di zone non servite da dal servizio idrico/fognario ▪ Perdita del sistema capillare di microregimentazione a causa dell’abbandono dell’attività agricola montana e collinare ▪ Scarsa cura dei torrenti montani ▪ Gestione eccessivamente ingegneristica della rete idrografica e distruzione dei fossi ▪ Presenza di inquinamento da sostanze pericolose persistenti (attività industriali, agricole) ▪ Cattiva gestione della rete di distribuzione <p>Controllo e monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assenza di indici e indicatori ambientali conformi alle esigenze della direttiva 200/60/CE e del DLgs 152/06 ai fini del monitoraggio ▪ Scarso controllo dei canali e frequenti allagamenti nella piana ▪ Mancanza di un monitoraggio del territorio ai fini della prevenzione, soprattutto nei punti deboli del territorio soggetti ad alluvioni

Punti di forza	Punti di debolezza
	<p>Consapevolezza e cooperazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura insufficiente ▪ Perdita delle conoscenze tradizionali ▪ Percezione errata delle problematiche legate all'uso della risorsa idrica nel senso comune ▪ Difficoltà a condividere una politica seria e incisiva di captazione della risorsa idrica

Opportunità	Minacce
<p>Strategie di sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acqua come bene comune ▪ Raggiungere un buono stato delle acque entro il 2015 ▪ Decisioni politiche <i>super partes</i> e definizione di strategie comuni ▪ Potenzialità di sfruttamento della rete idrografica per la produzione di energia alternativa (mini-idro) ▪ Sviluppo attività agricole e consolidamento attività industriali <p>Risparmio, riciclo, recupero</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivare il risparmio idrico nel settore industriale tramite l'innovazione tecnologica ▪ Incentivare il risparmio idrico nel settore residenziale tramite promozione dell'edilizia sostenibile ▪ Incentivare l'uso razionale in agricoltura nell'ambito delle azioni di sostegno allo sviluppo rurale ▪ Allargamento degli usi finali dell'acqua dell'acquedotto industriale ▪ Applicazione della normativa esistente <p>Rafforzamento delle infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Canalizzazione delle acque piovane ▪ Manutenzione della rete di distribuzione e miglioramento dell'efficienza ▪ Depurazione scarichi civili e industriali ▪ Realizzazione di sistemi di raccolta delle acque ▪ Migliorare i controlli sui canali di scorrimento delle acque ▪ Gestione locale e misto pubblico-privata per l'acquedotto <p>Informazione, sensibilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sensibilizzazione dei cittadini verso un uso consapevole della risorsa ▪ Rafforzare la crescita di attenzione e di sensibilità per una ripresa del governo dei corsi d'acqua ▪ Possibilità di redazione di specifici studi per la riqualificazione dei corsi d'acqua 	<p>Aumento della domanda idrica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Densità di popolazione elevata nella piana ▪ Tendenza all'occupazione di nuovo suolo <p>Riduzione della disponibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cambiamenti climatici, riduzione e variabilità delle piogge <p>Burocrazia e conflitti di settore</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Eccesso di burocrazia ▪ Conflitto tra settori produttivi ▪ Conflitti tra settore agricolo e amministrazione pubblica ▪ Scarsa accessibilità all'uso della risorsa e privatizzazioni che, in assenza di controlli portano a situazioni di abuso <p>Informazione, sensibilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di informazione relativa al corretto uso dell'acqua

SOTTOGRUPPO 2: “Acqua elemento del paesaggio e matrice per la biodiversità”

PARTECIPANTI

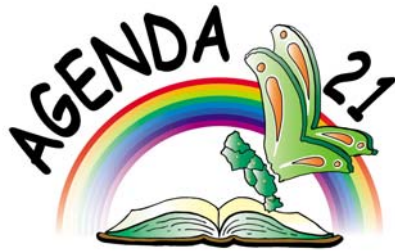
Facilitatore: Leonardo Petri

ANALISI SWOT DEL TEMA

ACQUA ELEMENTO DEL PAESAGGIO E MATRICE PER LA BIODIVERSITA

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Quantità e qualità della risorsa</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Naturalità/buona qualità delle acque nell’area appenninica (paesaggio e biodiversità) ▪ Permanenza frammenti aree umide piana (stagni) ▪ Carsismo ▪ Varietà di paesaggi creati dall’acqua (con o senza l’aiuto dell’uomo) ▪ Provincia con 75% del territorio agricolo/ boscato ▪ Presenza di numerose sorgenti <p>Uso e gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquedotto industriale (separazione delle acque di uso industriale dalla rete idrica convenzionale) ▪ Presenza di sbarramenti sul corso del Bisenzio ▪ Disponibilità di abbondante acqua potabile (esportata dal sistema) ▪ Innalzamento del livello della falda 	<p>Quantità e qualità della risorsa</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prelievo massiccio dalle falde per usi industriali e agricoli ▪ Inquinamento da fitofarmaci utilizzati in agricoltura ▪ Inquinamento da sversamenti lungo le strade ▪ Riduzione della superficie di Aree umide ▪ Scomparsa rete pozze abbeverata ▪ Riduzione / frammentazione rete aree umide ▪ Decadimento e perdita di biodiversità nel Parco delle Cascine di Tavola a causa della carenza idrica e della mancanza di ricostruzione delle vie fluviali ▪ Rischio idraulico (invasi privi di capacità di mantenere le piogge) ▪ Gore e reticolo idraulico non più attivo ▪ Scarsità di stagni <p>Uso e gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsa utilizzazione delle acque depurate di Baciacavallo ▪ Aree urbane progettate senza tener conto del livello di permeabilità del territorio ▪ Abbandono degli sbarramenti sui piccoli corsi ▪ Intubamento corsi d’acqua ▪ Urbanizzazione delle rive del fiume e dei torrenti ▪ Introduzione di piante idrovore (specie aliene) nell’ambiente ▪ Commistione tra fognatura e rete idrica convenzionale <p>Controllo e monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Perdite di acqua dalla rete ▪ Fabbriche che scaricano direttamente nel Bisenzio ▪ Captazione di acqua abusiva

Opportunità	Minacce
<p>Interventi strutturali e infrastrutturali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi sul territorio, anche infrastrutturali (manutenzione strade/realizzazione casse di espansione) consentono di intraprendere azioni di riqualificazione paesistica e di riduzione della frammentazione ▪ Attivazione forme di interventi integrati sul sistema delle aree protette ▪ Invasi da destinare a risorsa idrica possono essere progettati in modo multifunzionale: agricoltura, antincendi, usi ludici, ricerca e didattica ▪ Creazione di bacini per il recupero di acque meteoriche ▪ Creazione di parchi alberati per la captazione e il trattenimento dell'acqua piovana ▪ Possibilità offerte dalle tecniche dell'ingegneria naturalistica per favorire la captazione ed evitare l'impermeabilizzazione del terreno <p>Informazione, sensibilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Educazione degli utenti ad un uso razionale e rispettoso della risorsa ▪ Adeguata sensibilizzazione e non solo corretta informazione ▪ Adozione principi di permacultura (attenzione alle caratteristiche ecologiche del territorio su cui si interviene) ▪ Utilizzare le competenze e il know how dell'agricoltura biologica e biodinamica per fare corsi di aggiornamento obbligatori per agricoltori e vivaisti mirati al contenimento nell'uso della risorsa idrica e alla riduzione dell'inquinamento prodotto da fitofarmaci e concimi chimici <p>Variabili socio-economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo di attività economiche compatibili e diversificazione produttiva che consentono di orientare lo sviluppo economico in modo sostenibile ▪ Ripopolamento della montagna (presidio capillare del territorio) 	<p>Uso e gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possibilità che l'acqua venga privatizzata, riducendo le possibilità di accesso alla risorsa e di controllo pubblico ▪ Possibili conflitti di interesse da parte di chi gestisce la distribuzione delle acque (non dovrebbe avere attività di altro tipo) ▪ Mancato re-investimento degli utili in opere di manutenzione della rete ▪ Abbandono degli utilizzi tradizionali del territorio ▪ Rete infrastrutture stradali che ostacolano o impediscono gli usi tradizionali <p>Peggioramento della qualità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Inquinamento da scarichi civili <p>Riduzione della disponibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riduzione delle precipitazioni annue ▪ Eventi meteorici concentrati e potenzialmente dannosi, soprattutto in relazione alla riduzione delle superfici permeabili <p>Aumento della domanda idrica</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento dei prelievi connessi al recupero di immobili del patrimonio rurale e all'espansione edilizia ▪ Espansione del floro-vivaismo "industriale", con particolare riferimento alla produzione di piante in vaso (cd. vasetteria) ▪ Rischio di eccessiva espansione edilizia e consumo di suolo



PROVINCIA DI PRATO
Ufficio Agenda 21

Via Giovanni Pisano, 12 - 59100 Prato
Tel.: 0574 534331/260 - 329 5833765 - Fax: 0574 534329
E-mail: agenda21@provincia.prato.it - www.provincia.prato.it

PTC 2008 – Variante di adeguamento del P.T.C. ai sensi della L.R. 1/2005

Agenda 21 territoriale della Provincia di Prato

VERBALE SINTETICO DEL 1° INCONTRO
GRUPPO TEMATICO “Paesaggio”

5 luglio 2007
Palazzo Novellucci - Prato



INDICE

PREMESSA	18
SOTTOGRUPPO 1	19
Partecipanti.....	19
Analisi SWOT del tema	19
SOTTOGRUPPO 2	22
Partecipanti.....	22
Analisi SWOT del tema	22

PREMESSA

Il primo ciclo di incontri dei gruppi tematici di lavoro è finalizzato ad analizzare gli ambiti tematici predefiniti –“Acqua” e “Paesaggio” con l’obiettivo di individuare le problematiche specifiche da affrontare e le risorse da valorizzare nel progetto relativo alla variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale alla legge regionale n.1 del 2005.

Il lavoro è stato sviluppato adottando la metodologia dell’ANALISI SWOT, uno strumento di supporto all’analisi del contesto che consiste nell’individuazione dei punti di forza (Strengths) e punti di debolezza (Weaknesses) propri del contesto di analisi e delle opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali o territoriali analizzate.

Con questo approccio, sviluppato applicando la tecnica del “brainstorming individuale”, è stato possibile evidenziare in modo chiaro e sintetico le variabili che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento di determinati obiettivi, distinguendo tra fattori legati all’ambiente esterno e fattori legati invece al contesto locale. I risultati di questa prima fase di lavoro consentiranno di definire in modo più efficace, nel corso del secondo ciclo di incontri, le scelte strategiche ed operative che costituiranno un elemento importante nella predisposizione del documento di indirizzo per i lavori del Consiglio provinciale.

SOTTOGRUPPO 1

PARTECIPANTI

Facilitatore: Leonardo Petri

- Deanna Lastrucci Tozzi, Centro di Scienze Naturali
- Ferdinando Ciani, Slow Food
- Giacomo Petracchi, Provincia di Prato
- Giuseppe Bennati, Oasi Apistica “Le buche”
- Anna Luisa Freschi, ARSIA
- Maria Rita Cecchini, Legambiente
- Amerigo Bigagli, WWF
- Carlo Ricceri, Pro Natura

ANALISI SWOT DEL TEMA

PAESAGGIO – SOTTOGRUPPO 1

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Ricchezza, tipicità e diversità del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Biodiversità ▪ Tipicità ▪ Cultura ▪ Conoscenza ▪ Godimento estetico ▪ Ricerca delle presenze esistenti ▪ Paesaggio naturale ▪ Monumenti e architetture ▪ Grande disponibilità di territorio aperto e di superficie forestale ▪ Valore storico architettonico di alcuni ambiti e beni (per Cascine di Tavola) ▪ Competenza legata al territorio ▪ Paesaggio mediceo ▪ Reticolo idrografico storico <p>Produzioni tipiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prodotti DOP ▪ Produzione fichi ▪ Produzione pinoli ▪ Fertilità dei terreni ▪ Prodotti agroalimentari locali ▪ Qualità delle produzioni agricole ▪ Presenza efficace di punti di comunicazione e di distribuzione commerciale ▪ Agricoltura compatibile ▪ Produzioni tipiche ▪ Presenza di una domanda di prodotti agroalimentari di qualità 	<p>Urbanizzazione e trasformazione del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Eccessiva urbanizzazione ▪ Modificazioni per tagli dei boschi ▪ Abbandoni della collina e della pianura ▪ Dissesto (es mancanza di muri a secco) ▪ Cave ▪ Alterazione da lago a pianura e viceversa ▪ Edificazione eccessiva ▪ Uso del terreno a fini non agricoli ▪ Consumo di territorio e di paesaggio ▪ Frammentazione dei punti focali delle infrastrutture (comunicazioni, reti, rotoatorie, impianti di depurazione) ▪ Pressione antropica interna (propria della provincia) e esterna (da Firenze) <p>Sfruttamento delle risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cattivo uso della risorsa idrica e sua dispersione per mancata separazione dall’impianto fognario ▪ Scarsa disponibilità di acqua ed uso improprio ▪ Cattivo uso domestico dell’acqua <p>Debolezza dell’economia rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Mancanza di struttura sociale rurale e degli agricoltori residenti ▪ Agricoltura poco attrattiva per i giovani ▪ Agricoltura sovvenzionata ▪ Impoverimento della biodiversità agraria e animale ▪ Frammentazione fondiaria ▪ Fondi liberi molto frammentati

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovi produttori e agricoltori innovativi ▪ Presenza di territorio aperto in cui è ancora possibile la reversibilità dei processi in corso <p>Turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Turismo ▪ Turismo nell'area archeo-agricola <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovo processo di pianificazione ▪ Didattica e educazione ambientale ▪ Inventario del paesaggio ▪ Istituzione di un osservatorio SOS paesaggio ▪ Istituire nuove professionalità che inseriscano il paesaggio come soggetto ▪ Legge che favorisce l'attività agricola ▪ Definire la sostenibilità – cultura consapevole del paesaggio ▪ Identità di lunga durata negli abitanti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarsa dimensione e struttura delle aziende agricole ▪ Uso di pesticidi ▪ Agricoltura industriale <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Crisi dell'attuale sistema economico e perdita di lucidità nella ricerca delle soluzioni ▪ Approccio settoriale nelle trasformazioni territoriali senza coordinamento ed integrazione (p.e infrastrutture, urbanistica, ambiente ecc.) ▪ Scarsa ricettività turistica

Opportunità	Minacce
<p>Valorizzazione del paesaggio, fruizione del territorio e sviluppo turistico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare le cave per itinerari geologici e di ecoturismo ▪ Opportunità di valorizzazione turistica – richiesta di prodotti sani e locali – le Cascine di Tavola – ▪ Normativa sull'attività agricola che permette ai giovani di avviare attività agricole come attività integrative ▪ Valorizzare il paesaggio dei geositi ▪ Possibilità di reintrodurre corridoi ecologici che abbiano anche una funzione (parco agricolo) ▪ Opportunità di avere innumerevoli risorse oggi sconosciute ▪ Istituzione di 1-2 aziende per la conservazione del germoplasma (frutti, fieni, granaglie) ▪ Opportunità presenza cave di pietra serena ▪ Eccellenza storico-architettonica delle Cascine di Tavola ▪ Ripristino di muri a secco nell'ambito dell'archeo-paesaggio ▪ Recupero di una razionalità nella pianificazione territoriale ▪ Razionalizzazione delle reti urbane, delle vie di comunicazione, dei trasporti pubblici <p>Sviluppo dell'economia rurale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Reintroduzione di forma di agricoltura “dimenticata” quali la zootecnia ▪ Agricoltura più legata alla “filiera corta”, alle colture “no food” e alle agroenergie ▪ Prodotti con marchio di origine ▪ Usare in positivo la frammentazione del territorio agricolo (piccola imprenditoria) 	<p>Pratiche e modelli non sostenibili di sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di un'eccessiva frammentazione del tessuto agrario ▪ Perdita di economicità della gestione agraria del territorio ▪ Inquinamento disperso sul territorio ▪ Inquinamento e esaurimento della risorsa idrica ▪ Consumo di suolo senza provata necessità ▪ Spopolamento dei borghi e delle zone montane ▪ Trasformazione e perdita dei manufatti importanti storicamente, anche quelli di pregio (es. Cascine di Tavola) ▪ Elettrodotti e antenne delle comunicazioni ▪ Spinta ad utilizzazioni improprie (vivaiismo e altre attività fortemente urbane) ▪ Eccessiva specializzazione culturale ▪ Perdita di cultura contadina – necessità di corsi di formazione ▪ Pressione del capitale per aumentare lo sfruttamento del territorio

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione energetica di alcune colture ▪ Domanda e possibilità di creazione di filiera corta produzione-consumo ▪ Riportare il terzo macrolotto ad area agricola <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Risparmio energetico ▪ Installare acqua nelle casse di espansione, sia come risorsa naturalistica sia come risorsa agricola ▪ Crescita di consapevolezza e sensibilità da parte degli abitanti, attori innovativi ▪ Presenza di una potenziale domanda di consumo alimentare in area urbana ▪ Presenza di fondi e programmi europei 	

SOTTOGRUPPO 2

PARTECIPANTI

Facilitatrice: Orsola Bolognani

- Marco Bagnoli, Provincia di Prato,
- Andrea Bardi, Italia Nostra;
- Cinzia Bartolozzi, Provincia di Prato;
- Anna Maria Cocchi, WWF;
- Giacomo Dardi, Comune di Montemurlo;
- Elisabetta Fancelli, Provincia di Prato;
- Claudio Franco, Comune di Poggio a Caiano;
- Lisa Garassino, INU;
- Aurelio Imbrogno, Professionista;
- Stefano Tonelli, Comune di Carmignano;
- Roberto Vezzosi, Urbanista.

ANALISI SWOT DEL TEMA

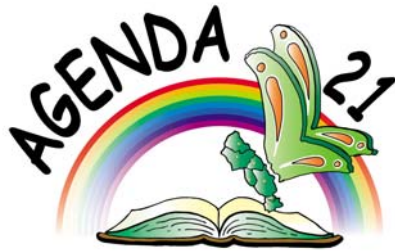
PAESAGGIO – SOTTOGRUPPO 2

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Ricchezza, tipicità e diversità del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Territorio diversificato: aree pianeggianti, collinari e montane ▪ Grande varietà con alcune rarità ▪ Diversità del paesaggio ▪ Unicità: presenza di ambienti difficilmente riscontrabili in altri contesti (p.e. praterie della Calvana, Parco Cascine di Tavola) ▪ Forte identità, tipicità, riconoscibilità ▪ Coesistenza di elementi di forte naturalità e storicità ▪ Concentrazione di una notevole varietà di valori paesaggistici ▪ Entità della superficie a verde e ricchezza di ambienti sul territorio provinciale ▪ Integrazione e rapporto tra più “elementi” che crea unicità (valore di insieme) ▪ I luoghi della percezione “fuori”: 1. il “cuore” della piana agricola (Cascine di Tavola), 2. radure e spazi aperti di crinale (praterie Calvana, crinali appenninici) ▪ I luoghi della percezione “dentro”: boschi di particolare valore (faggete, castagneti appenninici, lecceta, ecc.) ▪ L’acqua, i suoi movimenti e le forme del paesaggio (i corpi idrici montani; il carsismo; 	<p>Urbanizzazione e trasformazione del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ La velocità e gli effetti dei cambiamenti – la discontinuità: urbanizzazione/insediamenti, abbandono utilizzi tradizionali ▪ Occupazione di territorio e peggioramento della qualità del paesaggio a causa del traffico veicolare ▪ Sistema infrastrutturale e lottizzazioni ▪ Eccessiva velocità del cambiamento del paesaggio nelle aree periurbane non guidata da pianificazione paesaggistica ▪ Abbandono delle aree marginali e mancanza di un cambiamento pianificato <p>Tutela, pianificazione e gestione del paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà di classificazione qualitativa dei valori del paesaggio ▪ Necessità di tutela delle aree verdi urbane e loro incremento per miglioramento del paesaggio e della qualità della vita in città ▪ Necessità di maggiore valorizzazione e finanziamento delle aree protette – tutela delle aree umide della Piana ▪ Scarsa efficacia dello strumento del “vincolo” per la tutela dei valori paesaggistici ambientali e storico/culturali ▪ Necessità di verifiche più frequenti sulla

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>stagni, canali, specchi d'acqua della Piana)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piana come luogo di convergenza di: flussi, forme di paesaggio, utilizzi ▪ Cospicua dotazione di beni architettonici e di differenziati valori paesaggistici sottostimati ▪ Grandi riserve di naturalità (protette) <p>Identità culturale e paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Cultura e amore per il paesaggio (più diffusa tra chi vive ancora in aree perturbate o extraurbane) ▪ Immigrazione come diversità, che può produrre anche ricchezza in termini paesaggistici <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Marginalità del paesaggio (non è troppo "appetibile") ▪ Crisi economica del tessile: crescita ZERO? Decrescita? – Disuso ex spazi industriali ▪ Collocazione geografica 	<p>conformità dello sviluppo del territorio alle linee guida del PTC e del PIT</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Salvaguardia laddove il valore di un paesaggio è il risultato della somma di elementi architettonici, rurali, naturalistici di valore minore ▪ Quasi nulla partecipazione dei cittadini nella pianificazione territorio/paesaggio <p>Identità culturale e paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Perdita di rapporto delle genti con il proprio territorio: scarsa conoscenza, mancanza di continuità ad usare e convivere con questo paesaggio ▪ Perdita dei caratteri connessi alla ruralità – problema di manutenzione del paesaggio (concetto di "restauro del paesaggio") <p>Controllo del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scarso controllo delle attività impattanti ▪ Scarsa possibilità di controllo sul territorio

Opportunità	Minacce
<p>Governo del territorio e paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riqualificazione delle aree oggetto di proposta ▪ Statuto del territorio ▪ Protocollo di intesa Stato/Regione ▪ Pianificazione paesistica integrata nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica ▪ Sistemi funzionali: l'attribuzione di un ruolo preserva dai tappabuchi e consente la condivisione degli obiettivi ▪ Sfruttamento di progetti pubblici con varie finalità per progettare anche il paesaggio ▪ Incrementare il recupero e riuso delle aree già urbanizzate al fine di preservare il territorio non urbanizzato ▪ Sperimentazione progetti pilota da incentivare per soluzioni alternative sostenibili / ecocompatibilità ▪ Recupero degli elementi/luoghi di saldatura tra paesaggio urbano e paesaggio agrario e naturale ▪ Rischio idraulico e sistemi di difesa passiva <p>Politiche e strumenti di integrazione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Buona integrazione interistituzionale ▪ Coordinamento delle azioni di controllo sul territorio da parte degli organi preposti e interessati e progetti a scala più vasta ▪ Interazione e possibilità di interazione con i piani regionali ▪ Integrazione delle politiche/discipline settoriali ▪ Valutazione integrata <p>Sviluppo dell'economia rurale e montana e del turismo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Politica di sviluppo rurale come occasione per 	<p>Dispersione insediativa e consumo di territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Spazio alle lottizzazioni fuori dai centri urbani ▪ Fenomeni di sub-urbanizzazione spinta = dispersione insediativa ▪ Mancanza di deterrenti sull'uso delle aree aperte non ancora urbanizzate ▪ I "buchi" ed i "tabbapuchi": aree residuali ed espansione urbano o mobilità fine a se stessa ▪ Eccessivo consumo di territorio urbano, periurbano, extraurbano per attività edilizia ▪ Avanzamento dell'urbanizzazione ▪ Necessità di salvaguardia corridoi verdi di connessione paesaggi montano, piana e collinare <p>Degrado urbanistico e architettonico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Degrado architettonico dovuto da una lato alla dismissione produttiva, dall'altro all'affermarsi di modelli architettonici periurbani o "americani" ▪ Fenomeni di semplificazione funzionale degli insediamenti e, parallelamente, progressiva riorganizzazione delle reti commerciali (es l'affermarsi di modelli come la strada-mercato) ▪ Sostituzione edilizia (caso di via pistoiese) ▪ La segregazione/la frammentazione: degli spazi, dei tempi, dei luoghi <p>Scarsa integrazione intercomunale e intersettoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Assenza di specifiche forme di politiche intercomunali ▪ Contraddittorietà e non omogeneità dei regolamenti edilizi ▪ Stratificazione delle politiche/discipline settoriali

Opportunità	Minacce
<p>promuovere il ritorno ad un uso sostenibile del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo demografico positivo e dinamismo economico ▪ Presenza di risorse naturali da immettere nel ciclo economico ▪ Territorio montano: recupero dell'energia antica "biomassa" e "cappotto" ▪ Territorio naturale opportunità per il tempo libero: "naturale e vicino" contro "seconda casa ed esotico" ▪ Anpil e riserve naturali: normativa e possibilità di gestione di tutela attiva ▪ Sviluppo turistico ▪ La "malattia" del pianeta terra: opportunità di sviluppo di energie rinnovabili compatibili con il rispetto dell'ambiente ▪ Un approccio "lento" al territorio: diversificazione della possibilità di fruizione, riappropriazione degli spazi <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Grande attualità del tema ▪ La crisi del tessile: opportunità di utilizzazione del know-how di tessile e meccano-tessile in funzione energetica (energie rinnovabili) ▪ Presenza di uno sviluppo demografico positivo, da tradurre in recupero di aree degradate ▪ Quantificazione degli impatti sulla qualità del paesaggio - definizione elementi di qualità del paesaggio 	<p>Difficoltà di sviluppo e/o abbandono dell'economia rurale e montana</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Carenza di interesse e incentivazione alla pratica agricola "pura" – ricorso all'attività agrituristica a volte artificiosa ▪ Presenza in taluni casi di un'agricoltura residuale o comunque non remunerativa e in altri di pressioni tendenti a ridurre consistentemente la complessità e la differenziazione culturale (vivaismo, viticoltura specializzata) ▪ Abbandono (già avvenuto) dell'economia montana e degrado del bosco (riduzione delle manutenzioni) ▪ Difficoltà a rilanciare i nuclei storici minori e ancora debole attitudine all'ospitalità montana e ambientale (mancanza di strutture, servizi ecc.) <p>Trasformazioni socio-economiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuove popolazioni/diverse attenzioni ▪ La "malattia" del pianeta – minacce: il cambiamento degli stili di vita <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree a Parco: delimitazione e isolamento di un territorio regolamentato con strumenti di pianificazione ad hoc – rischio di eccessivo spezzettamento e settorializzazione ▪ Riduzione delle risorse idriche e, conseguentemente, della biodiversità, soprattutto in pianura ▪ Scarsa coscienza del territorio e degli elementi di valore paesaggistico ▪ Uso del paesaggio e del territorio come merce ▪ Installazione pale eoliche, antenne, ecc .. su crinali, sommità montagne, colline ▪ Fonti alternative in contesti collinari: sviluppare politiche che incentivino la loro realizzazione in ambiti paesaggisticamente meno rilevanti o già compromessi
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definizione partecipata dei criteri di valutazione per la determinazione degli obiettivi di qualità paesaggistica ▪ Paesaggio come luogo di riconoscibilità culturale – l'allargamento/diversificazione della comunità locale modifica il "sistema condiviso di valori" e questo può costituire al tempo stesso un'opportunità e una minaccia 	



PROVINCIA DI PRATO
Ufficio Agenda 21

Via Giovanni Pisano, 12 - 59100 Prato

Tel.: 0574 534260 – Fax: 0574 534329

E-mail: agenda21@provincia.prato.it - www.provincia.prato.it

PTC 2008 – Variante di adeguamento del P.T.C. ai sensi della L.R. 1/2005

Agenda 21 territoriale della Provincia di Prato

**VERBALE SINTETICO DEL II° INCONTRO
GRUPPO TEMATICO “Acqua”**

12 luglio 2007
Villa Il Mulinaccio - Vaiano



INDICE

PREMESSA	27
SOTTOGRUPPO 1: “Acqua risorsa primaria”	28
Partecipanti.....	28
Azioni proposte	28
SOTTOGRUPPO 2: “Acqua elemento del paesaggio e matrice per la biodiversità”	32
Partecipanti.....	32
Azioni proposte	32



PREMESSA

Il secondo ciclo di incontri dei gruppi tematici di lavoro è finalizzato ad individuare proposte di azioni per affrontare, nell'ambito del PTC, gli elementi emersi attraverso l'analisi SWOT sviluppata nel primo ciclo di incontri.

Il lavoro è stato sviluppato chiedendo ai partecipanti agli incontri di definire le proposte di azione utilizzando le schede di seguito riportate. A seguito dell'illustrazione, da parte di ogni partecipante, delle azioni proposte, il gruppo ha definito le priorità di attuazione, individuando le 5 idee prioritarie del gruppo.

DESCRIZIONE AZIONE (*cosa fare*):

MODALITÀ ATTUATIVE (*come fare / come inserire nel PTC*):

NOTE (*altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse necessarie e fonti di finanziamento, possibili connessioni con altre azioni*):

SOTTOGRUPPO 1: “Acqua risorsa primaria”

PARTECIPANTI

Facilitatrice: Orsola Bolognani

- Filippo Vasco, Comune di Montemurlo
- Maurizio Fantini, Coldiretti
- Anna Luisa Freschi, ARSIA
- Maurizio Magni, Unione industriali
- Stefano Morecchiato, Publiacqua
- Orlando Mascia, Comune di Vaiano
- Luisa Peris, Circostrizione Sud
- Giovanni Santi, CGIL
- Sergio Spagnesi, Comune di Prato
- Sandro Venturi, Slow Food

AZIONI PROPOSTE

ACQUA RISORSA PRIMARIA

Priorità	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
LE CINQUE IDEE PRIORITARIE			
1	USO RAZIONALE E RICICLO DELL'ACQUA - Depurazione delle acque e riutilizzo delle acque depurate, anche per scopi agricoli/irrigui (garantendo una disponibilità di acque depurate di qualità compatibile con l'utilizzo agricolo) - Sviluppo e incentivazione di attività agricole che contribuiscono all'uso razionale dell'acqua e limitazione alla diffusione di attività vivaistiche di grandi dimensioni (favorendo invece colture “asciutte” o piccoli vivai con laghetti per il recupero delle acque superficiali)	- Prevedere il completamento delle infrastrutture del sistema fognario e dell'acquedotto industriale (estensione rete, potenziamento impianti di depurazione). - Promuovere la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque (es. le casse di espansione) e di idonei sistemi di irrigazione. - Promuovere la creazione di una rete di aziende che praticano l'uso razionale dell'acqua, con particolare riferimento a quelle medio piccole, che possano recuperare redditività da produzioni minori grazie ad un sostegno di tipo promozionale	Soggetti da coinvolgere: GIDA, comuni, aziende agricole, associazioni di categoria Strumento finanziario: Piano di Sviluppo Rurale
2	MINI-IDRO Riattivazione o attivazione di impianti di mini-idro per la	Prevedere la possibilità di effettuare interventi atti al recupero di turbine e impianti esistenti o alla loro	Attivazione di risorse pubbliche per il sostegno delle spese necessarie

	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
	produzione di energia elettrica	realizzazione	(Ministero ambiente, Regione Toscana)
3	CICLO CHIUSO Incentivazione del risparmio di acqua utilizzata nelle attività produttive	Promuovere l'attuazione di interventi innovativi che consentano il riutilizzo delle acque nei processi produttivi e nella produzione di energia e vapore, prevedendo anche le necessarie misure urbanistiche	
4	STILI DI VITA Promozione di stili di vita che portino ad un uso corretto della risorsa idrica	Realizzare campagne informative dirette a famiglie, scuole e attività produttive sullo stato delle risorse idriche della Provincia e sul corretto utilizzo dell'acqua	Soggetti da coinvolgere: comuni, scuole, associazioni
5	MAPPATURA DEL TERRITORIO Prevedere nell'ambito del PTC le seguenti mappature/definizioni: - Individuazione di <u>aree rurali ad alto valore naturalistico</u> (anche come strumento di controllo per l'uso dell'acqua e la disponibilità idrica per il comparto agricolo – vedi ad esempio progetto europeo sviluppato dal JRC) - Individuazione di <u>aree di notevole interesse per il paesaggio</u> (anche come strumento di maggior controllo sull'urbanizzazione del territorio, con vantaggi anche per la tutela delle risorse idriche) - Definizione dell'acqua, già risorsa essenziale del territorio, come risorsa prioritaria e realizzazione di una cartografia di <u>zonizzazione delle risorse idriche</u> per quantità, qualità, uso prioritario		
ALTRE AZIONI PROPOSTE			
-	TUTELA DELLA FALDA Limitazione alla realizzazione di nuovi pozzi nella conoide – regimazione del decorso fluviale del Bisenzio con creazione di bacini di calma limitrofi per favorire il rimpinguamento della falda	Riservare zone prossime al Bisenzio per la realizzazione di bacini di calma	
-	BIOEDILIZIA – BIOARCHITETTURA Incentivare la realizzazione delle trasformazioni edilizie con l'adozione delle tecniche della bioarchitettura/bioedilizia	Definire criteri e parametri di indirizzo per gli strumenti urbanistici dei comuni	
-	REGIMAZIONE, PULIZIA E CURA DI TORRENTI E CANALI Ricostruzione, recupero e riordino della regimazione minore, attualmente stravolta e in buona parte abbandonata a se stessa, spesso a causa della realizzazione di opere pubbliche – pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua	Definire e prescrivere criteri di intervento per la pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua e per la regimazione del deflusso delle acque piovane Valorizzare il sistema delle gore cittadine	Soggetti da coinvolgere: comunità montane, comuni, consorzi di bonifica Strumento finanziario: Piano di Sviluppo Rurale

	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
-	REGIMAZIONI ZONE ESONDABILI Presenza d'atto delle zone esondabili individuate dalle normative di riferimento e indicazione delle caratteristiche e della localizzazione delle opere e degli interventi necessari (es argini o casse d'espansione), agevolando in tal modo la formazione degli strumenti urbanistici comunali, i quali potrebbero già individuare tali interventi specifici come opere di urbanizzazione primaria, evitando di dover fare studi specifici su zone troppo ristrette		
-	INVASI AD USO PLURIMO E BACINI DI CALMA Previsione di aree da destinare a invaso idrico per uso plurimo (agricoltura, antincendio, uso produttivo, rischio idraulico), in particolare nella parte nord del territorio in prossimità dei corsi d'acqua principali	Vincolare le aree individuate	Soggetti da coinvolgere: Ministero ambiente, Regione Toscana, associazioni coltivatori, unione industriali, associazioni ambientaliste
-	TANTI PICCOLI KYOTO PER L'ACQUA Definire, per ogni settore di attività, obiettivi e target specifici sull'uso razionale dell'acqua, realizzabili e sanzionabili	Promuovere la definizione di specifici protocolli d'intesa tra le parti interessate e istituire sistemi di monitoraggio e controllo	
-	CONTROLLO SORGENTI MONTANE Installazione di sistemi di telecontrollo dei parametri di produzione e sterilizzazione dell'acqua prodotta e immessa in rete per il miglioramento dei sistemi di controllo e la riduzione dei costi operativi di gestione della risorsa idrica	Condizionare gli interventi di realizzazione di impianti mini-idro all'installazione di sistemi di telecontrollo dei parametri idrici	Da collegare con azione MINI-IDRO: realizzazione dei sistemi di telecontrollo delle sorgenti in prossimità degli impianti di produzione di energia
-	AUMENTO DELLE AREE COPERTE A VERDE Aumento della copertura del territorio con essenze arboree che consentono di migliorare il ciclo delle acque: limitano la evaporazione e migliorano il microclima	Prevedere la realizzazione di aree boscate anche nella Piana che connettano il sistema Monteferrato-Calvana-Montalbano Aumentare il rapporto tra aree a verde e aree edificate Favorire attività quali la silvicoltura e le lavorazioni del legno	
-	CORSI D'ACQUA/FOGNATURE Presenza d'atto di tutti i "corsi d'acqua/fossetti di scolo" che ormai hanno funzioni di fognatura (soprattutto nelle zone non servite dal servizio pubblico), prevedendone la conseguente sistemazione e regolamentazione e svincolandoli dalle normative di normali corsi d'acqua	Individuazione cartografica, regolamentazione e scambio con Enti territoriali in base alle zone/destinazioni	

	Descrizione azione <i>(cosa fare)</i>	Modalità attuative <i>(come fare / come inserire nel PTC)</i>	Note <i>(altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)</i>
-	MANUTENZIONE RETE IDRICA Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nella rete idrica su tutto il territorio della provincia per ridurre le perdite della rete		
-	ACQUE DI PIOGGIA Raccolta delle acque piovane attraverso la realizzazione di contenitori e depositi nelle nuove costruzioni (industriali o residenziali) o nelle ristrutturazioni		

SOTTOGRUPPO 2: “Acqua elemento del paesaggio e matrice per la biodiversità”

PARTECIPANTI

Facilitatore: Leonardo Petri

- Vittoria Ciolini, Italia Nostra, sez. Prato
- Amerigo Bigagli, WWF Prato
- Monica Longo, Provincia di Prato
- Cinzia Bartolozzi, Provincia di Prato
- Amorino Sutto, Associazione GIROS
- Marco Bagnoli, Provincia di Prato
- Carlo Ricceri, Pro Natura
- Ferdinando Ciani, Slow Food
- Alessio Bruni, Comune di Vaiano, CDSE Val di Bisenzio
- Annalisa Marchi, Comune di Vaiano
- Deanna Lastrucci Tozzi, Centro Scienze Naturali

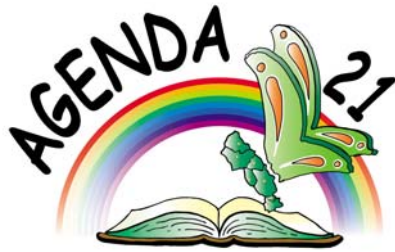
AZIONI PROPOSTE

ACQUA ELEMENTO DEL PAESAGGIO E MATRICE PER LA BIODIVERSITA

Priorità	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
LE CINQUE IDEE PRIORITARIE			
1	MONITORAGGIO RISORSA Analisi sistematica e integrata dei corsi d'acqua della Provincia	Mappatura sistematica integrata (vegetazione, storia, fauna, geologia) dei corsi d'acqua, ricerca di materiali documentari per consentire una sensibilizzazione diffusa nei confronti dell'importanza della risorsa.	Il Comune di Vaiano si candida come laboratorio per avviare i primi progetti pilota di mappatura sistematica e integrata
2	UTILIZZO ACQUE DI BACIACAVALLO Utilizzo delle acque del depuratore industriale di Baciacavallo tramite fitodepurazione	Utilizzazione delle casse di espansione per consentire che la fitodepurazione avvenga in continuo.	Connessione con progetto di recupero rete idrica Cascine di Tavola
3	PROGETTAZIONE MULTIFUNZIONALE DELLE CASSE DI ESPANSIONE - Progettare le casse di espansione e gli interventi sui fiumi tenendo nella debita considerazione la	Favorire progettazioni multidisciplinari (pool di progettisti con diverse competenze specifiche)	Demanio idrico, Comuni, Comunità Montana, Autorità di Bacino

Priorità	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
	conservazione della biodiversità; - Costruire casse di espansione con capacità di immagazzinare acqua piovana da utilizzare nei momenti aridi estivi	nella realizzazione di casse di espansione Mescolare acque depurate (acquedotto industriale) con acque piovane trattenute dalle casse di espansione	Non assegnare licenze all'introduzione di industrie o attività inquinanti
4	COSTITUZIONE DEL PARCO AGRICOLO DELLA PIANA Costituire il Parco Agricolo della Piana quale strumento per condizionare la qualificazione del territorio interessato dal progetto	Utilizzare la regolamentazione attuativa del Parco Agricolo per condizionare lo sviluppo del territorio ponendo un freno alle attività maggiormente impattanti	Province di Firenze, Prato, Pistoia, Comuni interessati
5	DETERMINAZIONE LIMITI DI UTILIZZO DELLA RISORSA Stabilire limiti di utilizzo della risorsa, diversificati a seconda dell'uso (es. comparto agricolo, comparto industriale, utilizzo a scopo idropotabile)	Definire attraverso norme e i limiti quantitativi di utilizzo dell'acqua a seconda dei settori: civile, agricolo, industriale dando priorità all'uso idropotabile. Prevedere tariffe differenziate in base all'uso	Provincia, ATO3, Publiacqua
ALTRE AZIONI PROPOSTE			
-	INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE - Incentivare l'informazione e la sensibilizzazione del pubblico nei confronti del tema acqua - Diffondere l'informazione sull'uso razionale dell'acqua anche nei confronti delle comunità straniere notevolmente presenti nel territorio della nostra Provincia	Campagne informative, opuscoli, web, etc. L'informazione deve essere trasmessa nella lingua dei destinatari	Enti e associazioni Il sistema scolastico, tramite il quale l'informazione può essere trasmessa in modo capillare
-	RECUPERO RETE IDRICA CASCINE DI TAVOLA Recupero del sistema idrico di Cascine di Tavola	Approvvigionamento tramite utilizzo delle acque fitodepurate provenienti da Baciacavallo; realizzazione di un sistema di movimentazione (pompaggio) e utilizzazione della biodiversità (pipistrelli e pesci che si nutrono di larve di zanzara) per garantire la salubrità dell'ambiente	Provincia e Comune di Prato
-	MIGLIORAMENTO PERMEABILITA' Incrementare la permeabilità globale dei suoli delle aree urbane	Fissare degli indici da rispettare per le nuove edificazioni	Comuni
-	RIPRISTINO ZONE UMIDE E LORO CONSERVAZIONE	Tempi e modi dovranno essere stabiliti dai vari dipartimenti della Provincia di Prato	

Priorità	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
-	MAPPATURA DELLE SORGENTI D'ACQUA		
-	LOTTA AGLI SPRECHI Controllo delle condutture d'acqua sia urbane che extra-urbane e loro sostituzione ove se ne avverta la necessità		
-	MANUTENZIONE ARGINI Gestione oculata delle manutenzioni degli argini dei fossi per evitare l'impatto sulle acque	Normativa adeguata e in particolare modo occorre monitorare il rispetto di tale regolamento	Amministrazioni e autorità pubbliche
-	CONSERVAZIONE AREE UMIDE - Istituzione di una zona umida protetta nell'area degli stagni di Pantanelle, sull'esempio dell'ANPIL "stagni di Focognano" (Comune di Campi Bisenzio); - Mantenimento delle zone umide	Acquisto terreni e assegnazione della gestione ad associazioni di protezione ambientale e/o di volontariato	
-	MANUALE DI BUONE PRATICHE Realizzazione di un manuale delle buone pratiche di gestione del territorio (urbano, rurale, montano) per la regolazione delle acque meteoriche e per il loro utilizzo. Trasformazione progressiva dei contenuti del manuale in normativa.	Forum aperto di tecnici, biologi, rappresentanti di associazioni, etc.	Da finanziare tramite una sovratassa sulle acque in bottiglia
-	RIATTIVAZIONE SISTEMA GORE Riattivare il sistema storico delle gore		
-	MANUTENZIONE STRADE BIANCHE, SERRE, BRIGLIE Manutenzione delle strade bianche in connessione con la regimazione idrica, la manutenzione del territorio collinare montano, la conservazione della biodiversità	Interventi diretti di Enti Locali e di privati (agricoltori e proprietari di fondi) e formazione professionale	Comuni, Provincia di Prato, Comunità Montana
-	STUDIO ANTICHI ACQUEDOTTI Approfondimento della conoscenza relativa ad antichi acquedotti privati appartenenti a ex fattorie	Studio del sistema acquedottistico antico (materiali d'archivio e ricerca archeologica di superficie)	Comune di Vaiano (in possesso delle carte storiche dell'acquedotto Spranger)



PROVINCIA DI PRATO
Ufficio Agenda 21

Via Giovanni Pisano, 12 - 59100 Prato

Tel.: 0574 534260 – Fax: 0574 534329

E-mail: agenda21@provincia.prato.it - www.provincia.prato.it

PTC 2008 – Variante di adeguamento del P.T.C. ai sensi della L.R. 1/2005

Agenda 21 territoriale della Provincia di Prato

VERBALE SINTETICO DEL II° INCONTRO
GRUPPO TEMATICO “Paesaggio”

18 luglio 2007
Villa Il Mulinaccio - Vaiano



INDICE

PREMESSA	37
SOTTOGRUPPO 1	38
Partecipanti.....	38
Azioni proposte	38
SOTTOGRUPPO 2	40
Partecipanti.....	40
Azioni proposte	40

PREMESSA

Il secondo ciclo di incontri dei gruppi tematici di lavoro è finalizzato ad individuare proposte di azioni per affrontare, nell'ambito del PTC, gli elementi emersi attraverso l'analisi SWOT sviluppata nel primo ciclo di incontri.

Il lavoro è stato sviluppato chiedendo ai partecipanti agli incontri di definire le proposte di azione utilizzando le schede di seguito riportate. Nell'ambito di questo forum tematico sul paesaggio, non si è pervenuti all'individuazione di 5 idee prioritarie perché il tempo a disposizione non è stato sufficiente a sviluppare la necessaria discussione. L'indicazione di priorità sarà pertanto definita in occasione del prossimo incontro del gruppo di lavoro.

DESCRIZIONE AZIONE *(cosa fare):*

MODALITÀ ATTUATIVE *(come fare / come inserire nel PTC):*

NOTE *(altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse necessarie e fonti di finanziamento, possibili connessioni con altre azioni):*

SOTTOGRUPPO 1

PARTECIPANTI

Facilitatore: Leonardo Petri

- Andrea Terreni, CIA Prato
- Giuseppe Bennati, Oasi apistica “Le buche”
- Simone Gelsumini, Consorzio ASTIR
- Carlo Ricceri, Pro Natura
- Ferdinando Ciani, Slow Food
- Deanna Lastrucci Tozzi, Centro Scienze Naturali

AZIONI PROPOSTE

PAESAGGIO – SOTTOGRUPPO 1

Priorità	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
-	Raccolta documentazione sul paesaggio spontaneo (naturale), coltivato e insediativo rurale nella sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Storica ▪ Colturale ▪ Architettonica ▪ Culturale. 	Studi e ricerche bibliografiche mirate. Evoluzione storica: rappresentazione pittorica e iconografica (fino a 5 secoli fa); Evoluzione culturale: ricostruzione dell'utilizzazione agronomica degli agro-silvo ecosistemi nei secoli; Evoluzione architettonica: ricognizione sulla distribuzione e tipologia dei fabbricati rurali; Evoluzione culturale: analisi delle trasformazioni delle tradizioni, costumi sociali, consuetudini	
-	Mappatura e schedatura dei paesaggi naturali e antropici, degli “archeopaesaggi”, dei boschi e delle strutture rurali; indagine storica focalizzata sui principali sistemi territoriali di paesaggio: la pianura con le sue zone umide, la vecchia rete di drenaggio e raccolta delle gore; il sistema pedecollinare; il sistema delle zone alte.	Approfondimento del Quadro Conoscitivo tramite studi e ricerche bibliografiche di archivio	
-	Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche e autoctone e reinsediamento di coltivazioni produttive delle stesse; agevolare la nascita di punti vendita diretta di	Recupero e salvaguardia di essenze tipiche locali; nascita di pomari pubblico/privati per la salvaguardia delle piante madri e del germoplasma; priorità	Al fine di stimolare l'imprenditoria agricola occorre che nascano imprese pilota dalla collaborazione tra settore

	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
	produzioni locali.	nell'assegnazione di benefici del Piano di Sviluppo Rurale a produttori/agricoltori custodi; facilitazioni concessorie per la nascita di punti vendita.	pubblico e settore privato.
-	Salvaguardia della viabilità minore a carattere pubblico (ripristino percorsi "slow" da Montepiano all'Arno).	Mappatura della viabilità minore, divieto o indirizzo contrario al declassamento, azioni positive di riapertura e salvaguardia; realizzazione di un grande percorso escursionistico da Montepiano all'Arno.	
-	Incentivazione di un corretto uso delle aree boscate a fini produttivi e paesistici.	Recupero di studi già effettuati (Assessorato all'Ambiente) sulla stima della consistenza e l'ipotesi di utilizzo della biomassa forestale presente sul territorio provinciale; Favorire la pianificazione dei tagli; Incentivare la realizzazione e l'installazione di impianti per la produzione di energia da biomasse.	
-	Facilitare il reinsediamento di nuove aziende agricole e zootecniche, facilitando la realizzazione di nuove tipologie edili leggere se finalizzate a produzioni economicamente interessanti.	Diffusione di modelli per annessi rurali leggeri (es. moduli proposti da ARSIA); Linee di orientamento per i Piani Strutturali Comunali al fine di favorire il rilascio di concessioni con questa specifica finalità.	
-	Recupero e valorizzazione dell'acquedotto mediceo e di altri immobili di pregio (es. Ponte del Manetti).		

SOTTOGRUPPO 2

PARTECIPANTI

Facilitatrice: Orsola Bolognani

- Gianni Bettini, Associazione Symbiosis
- Giacomo Dardi, Comune di Montemurlo
- Anna Luisa Freschi, ARSIA
- Lisa Garassino, Ufficio di Piano Comune di Prato, INU
- Pierantonio Gualtieri, Associazione amici degli etruschi
- Giuseppe Guanchi, Associazione ASVAIP (archeologia industriale)
- Pietro Pulidori, Cittadino
- Sergio Spagnesi, Comune di Prato
- Valerio Vagnoli, WWF Prato
- Alessandro Venturi, Slow Food
- Marilia Zappalà, Associazione Basilico

AZIONI PROPOSTE

PAESAGGIO – SOTTOGRUPPO 2

Priorità	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
-	<p>VALORI DEL PAESAGGIO E FORMAZIONE DEL PTC</p> <p>Nella pianificazione e gestione del paesaggio, fatta eccezione per le aree di particolare pregio da tutelare, è necessario garantire un buon bilanciamento tra salvaguardia dell'ambiente naturale, delle specie autoctone e delle risorse naturali (bilancio tra superfici urbanizzate - superfici agricole – superfici forestali, bilancio idrico, bilancio atmosferico ...) e sviluppo di attività economiche compatibili con la conservazione dei valori identitari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Per definire lo Statuto del territorio, che costituisce una parte del PTC, effettuare una ricognizione degli elementi identitari del paesaggio (sia naturali, sia costruiti, sia valori storici-socioculturali, sia economici o sociali) "intesi come valori da conservare per non perdere l'identità dei luoghi - Utilizzare il catasto Leopoldino per la ricostruzione storica del territorio (vedi PS di Prato) - Per definire le norme statutarie e le azioni, legare la lettura economica del territorio insieme alla lettura dei valori identitari di cui sopra; definire norme che consentano di tutelare "quegli elementi" permettendo la naturale dinamica di trasformazione del resto - Nella parte strategica del PTC incentivare e promuovere attività economiche compatibili con la 	<p>Collaborare con i comuni, in particolare quelli che stanno rivedendo i PS</p>

	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
		conservazione dei valori identitari (agricoltura di piccolo consumo, turismo naturalistico, ecc)	
-	PARCO AGRICOLO Realizzazione del Parco Agricolo della Piana con salvaguardia dei corridoi ecologici per la connessione fra piana, collina e montagna	Progetto pilota	Soggetti da coinvolgere: enti locali, associazioni, consorzi di bonifica, imprese agricole
-	SALVAGUARDIA AREE LIBERE DI PIANURA Definizione di un programma integrato di salvaguardia delle aree libere di pianura	<ul style="list-style-type: none"> - Partendo da quanto già prodotto con PTC 2003 (schede e mosaici), rilevare le aree libere di pianure, con elementi morfologici di aiuto o di contrasto, ed indipendentemente dalle destinazioni dei piani comunali, dare “un senso” o “una funzione” alle aree non urbane - Definire funzioni e utilizzi in maniera diversa rispetto a quanto fatto con PTC attuale: ogni “sistema integrato” dovrebbe avere una sua identità specifica, anche indipendentemente dal comune di riferimento - Esempi di sistemi integrati: Cascine di Tavola, area centrale di monte, sistema Agna-Bure-Calice 	Soggetti da coinvolgere: comuni, Regione Azione correlata con Parco Agricolo
-	INDIRIZZI PER LA FORMAZIONE DEL PTC <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare gli strumenti del Codice Urbani: piano paesaggistico, dichiarazione di notevole interesse - Coinvolgere sempre le popolazioni interessate da varianti ai piani e ai regolamenti (a livello provinciale e comunale) - Definire le invarianti strutturali in modo chiaro e forte - Approfondire le schede paesaggio del PIT individuando i paesaggi della provincia attualmente riconoscibili e le loro caratteristiche storiche e ambientali (utilizzando come riferimento la convenzione europea del paesaggio e promuovendo la partecipazione delle comunità locali per la definizione delle identità dei luoghi) - Definire i paesaggi rurali e agro-forestali 		
-	DIDATTICA AMBIENTALE E CONOSCENZA/CURA DEL TERRITORIO Promuovere una “didattica integrata dell’ambiente”, rivolta sia alle scuole sia ai cittadini, sugli elementi e i valori ambientali del paesaggio, sui caratteri identitari dei luoghi, sull’alimentazione. Tra gli strumenti/iniziative da promuovere a questo scopo si	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento delle associazioni locali ed enti per la manutenzione - Inserimento di pannelli didattici descrittivi del paesaggio agrario e forestale - Carta d’identità delle specie vegetali con nome volgare e nome scientifico, habitat, usi antichi e recenti in gastronomia 	Soggetti da coinvolgere: comuni, associazioni, scuole, quartieri

	Descrizione azione <i>(cosa fare)</i>	Modalità attuative <i>(come fare / come inserire nel PTC)</i>	Note <i>(altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)</i>
	individuano: - Creazione di orti didattico-naturalistici: recupero di antiche vie di comunicazione, valorizzazione e recupero paesaggio agrario e forestale di alcuni contesti naturali, orti con specie rappresentative del territorio, valorizzazione della coltura promiscua tipica del paesaggio toscano - Creazione di guide naturalistiche cartacee con informazioni sia sull'evoluzione storica del paesaggio che sulle specie rappresentative del territorio (non solo rare ma anche comuni)		
-	OASI NATURALISTICA DI PANTANELLE Creazione di un'oasi naturalistica nella piana (Pantanelle – lungo le rotte migratorie) al fine di conservare la biodiversità vegetale e animale relitta che occupa alcuni piccoli spazi (biodiversità protetta dalla LR 56/2000 che giustifica la costituzione dei aree protette)	- Screening generale della biodiversità - Analisi delle zone idonee (vincoli, proprietà) - Ipotesi di realizzazione con criteri di conservazione della biodiversità - Creazione specchi d'acqua, capanni d'avvistamento, gestione strategie conoscitive per comprendere l'evoluzione del paesaggio	Soggetti da coinvolgere: associazioni, enti locali Finanziamenti regionali per le aree protette, finanziamenti CE Connessione con Parco Agricolo della Piana
-	BIODIVERSITA' AGROALIMENTARE Tutela e valorizzazione della biodiversità agro-alimentare e zootecnica autoctona (es. gallina dorata) nelle aree protette, come opportunità di economia locale		Connessione con Parco Agricolo della Piana
-	PAESAGGIO URBANO: INNOVAZIONE AMBIENTALE E CONTROLLO DEL TERRITORIO Migliorare la vivibilità delle aree urbane attraverso: - il controllo dell'espansione edilizia nel rispetto delle aree verdi e della biodiversità - l'infrastrutturazione ambientale degli insediamenti: diffusione degli impianti ad energia solare, aree industriali ecologicamente attrezzate, reti duali per il riuso delle acque, applicazione delle tecniche di bioarchitettura-bioedilizia - il controllo delle trasformazioni del territorio (vigilanza urbanistica di livello provinciale) - la riduzione del traffico veicolare e la promozione di sistemi innovativi di mobilità sostenibile (car-sharing con sistemi di condivisione delle seconde auto, car-pooling su tragitti prestabiliti – vedi esempio)		

	Descrizione azione (cosa fare)	Modalità attuative (come fare / come inserire nel PTC)	Note (altri soggetti da coinvolgere, tempi, risorse e finanziamenti, connessioni con altre azioni)
	associazione jungo: http://www.jungo.it/)		
-	AZIONI DI TUTELA ATTIVA E ENERGIE RINNOVABILI Definizione, nell'ambito del PTC, di un quadro di riferimento per le energie rinnovabili: - individuazione di siti per la produzione di energie rinnovabili - rilievo delle fonti utilizzabili - esempi di sistemi a ciclo chiuso	- Norme di indirizzo per le aree protette - Direttive per la localizzazione di impianti - Azioni specifiche o programmi di settore	Soggetti da coinvolgere: comuni, imprese, regione
-	VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO ARCHEO-INDUSTRIALE Valorizzazione degli elementi più significativi del paesaggio archeo-industriale, in quanto paesaggio consolidato ed espressione dell'identità storica della provincia pratese	Censimento completo delle emergenze presenti nel territorio provinciale e successiva individuazione delle procedure di trasformazione compatibile delle stesse	Soggetti da coinvolgere: università, associazioni che si interessano alla tematica, provincia e comuni per azioni di tutela da inserire negli strumenti urbanistici
-	ECO-RECUPERO DEI MANUFATTI Recupero dei manufatti consolidati nel paesaggio sia agrario che urbano con tecniche eco-compatibili, nel rispetto della tradizione dei materiali, e inserimento di nuove strutture con impiego di tecniche analoghe (bioarchitettura, bioclimatica)	Formazione e sensibilizzazione dei tecnici e degli utilizzatori finali su queste tecniche, affinché queste siano percepite come valore e non come obbligo derivante da nuove prescrizioni normative	Soggetti da coinvolgere: provincia, comuni, enti di formazione
-	ECOVILLAGGI Favorire il recupero e ripopolamento dei nuclei abbandonati nelle zone collinari e la creazione di comunità locali dove condividere la ricerca e la pratica di uno stile di vita ecosostenibile, anche come funzione di presidio del territorio		
-	RECUPERO SISTEMAZIONI TRADIZIONALI - Promuovere le attività di silvicoltura attraverso il recupero delle tecniche tradizionali di taglio dei boschi (recupero antichi mestieri) - Promuovere il recupero delle sistemazioni tradizionali dei fossi (sistema serra-fossi)		